

Incontri

Il 23 e 24 ottobre oltre 80 laboratori, musei e fabbriche di 12 regioni accolgono il pubblico per visite guidate: 14 di questi sono in Veneto

ApritiModa, e svelaci la bellezza del saper fare Un weekend per scoprire i tesori del Made in Italy

LA PROPOSTA

Anna Sandri

In questo autunno che invita a riprendersi il proprio tempo e a usarlo con prudenza ma con più libertà, torna **ApritiModa**, l'itinerario alla scoperta dei luoghi segreti dove ogni giorno mani sapienti costruiscono il Made in Italy e tutte quelle meraviglie per le quali nel mondo siamo ammirati, e anche un po' invidiati.

Più di ottanta indirizzi, 12 regioni, proposte diverse e importanti new entry sono il menu di massima della manifestazione, attesa sabato 23 e domenica 24 ottobre e per partecipare alla quale le prenotazioni sono già aperte per visite gratuite, guidate e naturalmente contingentate: motivo per cui, se tra i luoghi che aprono le loro porte qualcuno dovesse starvi particolarmente a cuore, dovrete affrettarvi.

Per **ApritiModa** questa è la quinta edizione, la seconda su scala nazionale: gode, tra gli altri, del patrocinio del ministero della Cultura e del Tu-

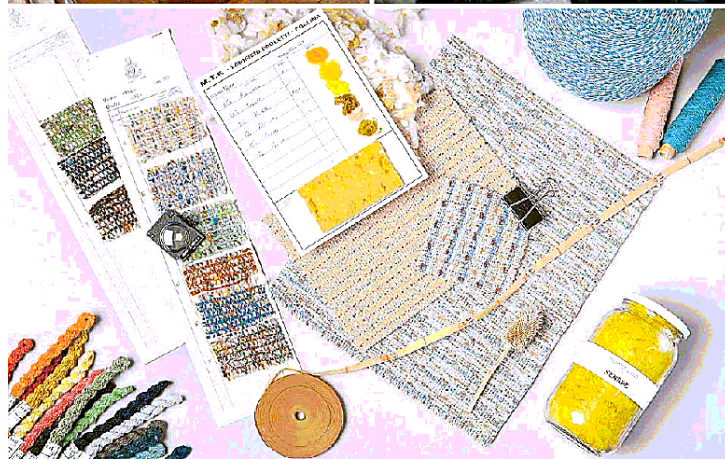
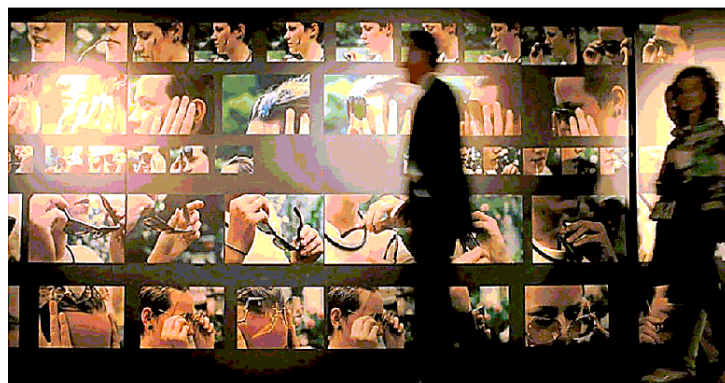
rismo oltre che del Fai e ha richiamato, negli anni passati, decine di migliaia di visitatori. La manifestazione è nata da un'idea della giornalista veneziana (ma da molti anni ormai, in realtà, milanese) Cinzia Sasso. È stata lei, che per ragioni professionali aveva avuto la gioia di poter entrare negli atelier, nei laboratori e nelle fabbriche della moda Made in Italy, a pensare che tanta bellezza e tanto talento dovessero essere condivisi: perché non aprire al pubblico questi luoghi del fare, almeno una volta all'anno? Dopo il primo esperimento solo milanese, l'idea si è allargata rapidamente: storiche aziende, brand riconoscibili in ogni angolo del pianeta ma anche piccole nicchie di artigiano si sono unite al progetto, felici di poter aprire le porte ai visitatori.

E dunque, nel prossimo fine settimana sarà possibile entrare in palazzi storici, cortili nascosti, vecchie fabbriche reinventate, per incontrare i protagonisti e vedere come nascono le creazioni frutto del genio, della cultura e della capacità artigianale dei

nostri territori. New entry, si diceva: perché dopo l'ingresso delle sartorie teatrali (per il Veneto c'è la Fenice) e dei musei aziendali, quest'anno entrano anche alcune tra le più interessanti esperienze creative e produttive di moda etica e sostenibile. Progetti di grande valore, anche sociale, e storie coraggiose che meritano di essere raccontate.

Nel cartellone completo, che si può vedere sul sito apritimoda.it dal quale è possibile anche effettuare le prenotazioni, si sceglie tra manifatture di ombrelli, cappelli, sete, cachemire, pelletteria, tessiture, occhiali (altra new entry), passamanerie, ricami, guanti. Cisi può lasciar sedurre dalle cattedrali della moda italiana (Giorgio Armani, Dolce & Gabbana, Cucinelli tra gli altri) o dai musei che conservano la storia delle diverse produzioni. Dalla Lombardia alla Calabria si segue il filo di un artigianato di alta gamma, dove ogni dettaglio contribuisce a creare bellezza e valore: un mix vincente di genio, cultura e capacità imprenditoriale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMAGINI

I luoghi e il sito per prenotare

Ecco alcuni dei luoghi e delle meraviglie dell'artigianato che **ApritiModa** svela in Veneto. Dall'alto in senso orario: il Museo dell'Occhiale a Belluno, la sartoria del Teatro La Fenice a Venezia, il Lanificio Paoletti a Follina e il Museo della Calzatura a Villa Foscarini Rossi di Stra. A sinistra, i merletti di Burano di Martina e Sergio Vidal; a destra le borse delle Malefatte a Marghera e il laboratorio di pelletteria Stylab di Pianezze (Vicenza). Ma ci sono anche gli occhiali di Marcolin a Longarone, l'occhialeria Artevedo di Venezia, il laboratorio Quid di Verona che rielabora tessuti in eccedenza in un laboratorio di 150 persone, in maggioranza donne con un vissuto di fragilità. E poi l'Atelier Nicolao di Venezia celebre nel mondo per i suoi costumi, la storica Tessitura Bevilacqua, sempre a Venezia, il Lanificio Bottoli di Vittorio Veneto e Raptus & Rose di Belluno, che trasforma i tessuti in puro colore. Le prenotazioni sono aperte sul sito www.apritimoda.it per gli appuntamenti del 23 e 24 ottobre in Veneto e nelle altre 11 regioni che aderiscono al progetto.

